

Sociologia Economica

2021-22 Il Semestre

L8 – Le istituzioni nell'economia

Matteo Villa - matteo.villa@unipi.it
https://people.unipi.it/matteo_villa/



Le istituzioni nell'economia

Testo di riferimento:

M. Granovetter, *Società ed economia. Modelli e principi*,
Milano, Egea 2017, **Capitolo 5**



Le istituzioni ...

Cosa sono le istituzioni?

A cosa servono?

Come funzionano?

> **Provare a dare una breve definizione**

> **Fare 3 esempi di istituzioni**

molto diverse tra loro



"Marriage is a wonderful institution, I'll grant you that, but who wants to live in an institution!"



In gruppo, dopo la visione dei video, individuare:

- 1 Quali istituzioni rilevate nei video
- 2 Caratteristiche comuni tra tutte le istituzioni osservate
- 3 Caratteristiche distintive
- 4 Quali tipi di attori / soggetti
- 5 Che tipi di rapporti tra loro
- 6 Che tipi appartenenze



Norme, fiducia, potere:

Andare oltre il livello di individui, piccoli gruppi e comunità autosufficienti

→ Livelli meso e macro: studiare le istituzioni

Due premesse

1) Nello studiare le istituzioni non cercare una priorità causale

tra le dimensioni rilevanti della vita sociale:

Economiche, politiche, sociali, culturali, ideologico-religiose: tutte rilevanti

2) Individui e norme non possono esistere / essere compresi

senza contesto sociale e strutture

- a cui appartengono
- e che contribuiscono a costruire → [Bateson: contesto, no relazione causale]



Definizione classica: pattern stabili nel tempo che definiscono le modalità con cui determinati insiemi di azioni sociali sono e dovrebbero essere compiuti

Mahoney e Thelen: “elementi relativamente stabili vita sociale e politica (regole, norme, procedure) che strutturano il comportamento e che non possono essere cambiati in modo semplice o istantaneo”

Ma quale ampiezza e confine di una singola istituzione? Questione aperta.

- **Istituzionalismo** (Mayer e Rowan, Powell e Di Maggio): studi sulle “logiche istituzionali” riferite a specifiche istituzioni (es. capitalismo, famiglia, ecc.)
Altri: principi di giustificazione (Boltanski e Thevenot)
- **Studi XX Sec.: identificazione elenco tipi per funzioni** (HP: società sistemi sociali coerenti le cui componenti si incastrano reciprocamente senza sbavature).
 - > **Ora tramontata:** Istituzioni non solo linee guida normative, influenzano dimensione cognitiva
 - > **Mondo sociale non semplicemente divisibile in ambiti** in cui c'è consenso su regole, confini

Si possono identificare cluster, regolarità, modelli (visione pragmatica dell'azione umana che interpreta ma non è vincolata da determinato insieme di logiche istituzionali)



5.1 Istituzioni e logiche istituzionali



Logiche istituzionali: complessi di norme

(che evolvono, si sviluppano e non si presentano in modo isolato)

[Esempio: fordismo → “toyotismo”]

Fino anni '60 predominio scuola manageriale americana

Poi successi industria giapponese nel settore automobilistico:

- posizione predominante
- reputazione di qualità, affidabilità, valore prodotti, assistenza, tasso di sviluppo e bassa disoccupazione

[Altro esempio: il caso Louis Ranieri] → D. Graeber “Debito”

→ **Meccanismi da comprendere in modo pragmatico nel quadro di ampi mutamenti sociali**



5.2 Le istituzioni di medio raggio: logiche istituzionali nell'attività economica



Logiche istituzionali: complessi di norme (che non si presentano in modo isolato)

- **Si evolvono e si sviluppano, diventano “valide”** in certi campi organizzativi e periodi
 - > subiscono processi di imitazione (isomorfismo, Powell e DiMaggio)
 - > vengono diffusi attraverso consulenti e professionisti [e retoriche]
- **Esempi:**
 - Editoria:** da logica editoriale a logica di mercato
 - Casse di Risparmio:** da reciprocità collettiva a burocrazia e risparmio volontario
 - Welfare:** Redistribuzione > mix di forme e quasi-mercato. Pubblico > Mix Pubblico-Privato e privato sociale. Politica sociale: Protezione > Attivazione.
- **Meccanismi da comprendere in modo pragmatico nel quadro di ampi mutamenti sociali**
- **Similitudini e differenze tra contesti**
- **Pragmatismo:** attori non si curano di fedeltà a modello, coerenza ideologica, ecc. ma attingono da varie fonti [Ma anche vero il contrario: es. Regione Lombardia – Dote: Sabatinelli e Villa 2015]
- **Anche più logiche compresenti e in competizione o cooperazione:**
ruolo fattori storici, congiunturali e imprenditori di movimenti sociali



Varietà culture nazionali e regionali (es. Terza Italia, Silicon Valley, Corea, ecc.)

Ma anche varietà e mix di logiche nei medesimi contesti

(es. ruolo grandi imprese nei distretti e reti di piccole imprese)

E ruolo degli attori sincretici e della variegata consapevolezza

(modelli non chiari agli attori. Es. regimi di welfare). Frame cognitivi.

- **Pattern contano ma modificabili nel tempo.**
- **Logiche:** non solo vincoli ma “bacini di capacità distintive”
- **Logiche nazionali:** seguite per non rischiare insuccesso non x conformità (ruolo policy makers)
Ma anche cultura, storia e tradizione politica (es. regimi di welfare, meccanismi che si rinforzano).
Anche natura cognitiva più che prescrittiva e normativa (costrutti mentali + complessi)
- **Ruolo attivo degli agenti** e interpretazione complessità contestuale nelle decisioni.
Processo decisionale è continuo e co-evolve con la situazione





Esercitazione

Logiche istituzionali e trasformazioni del processo produttivo

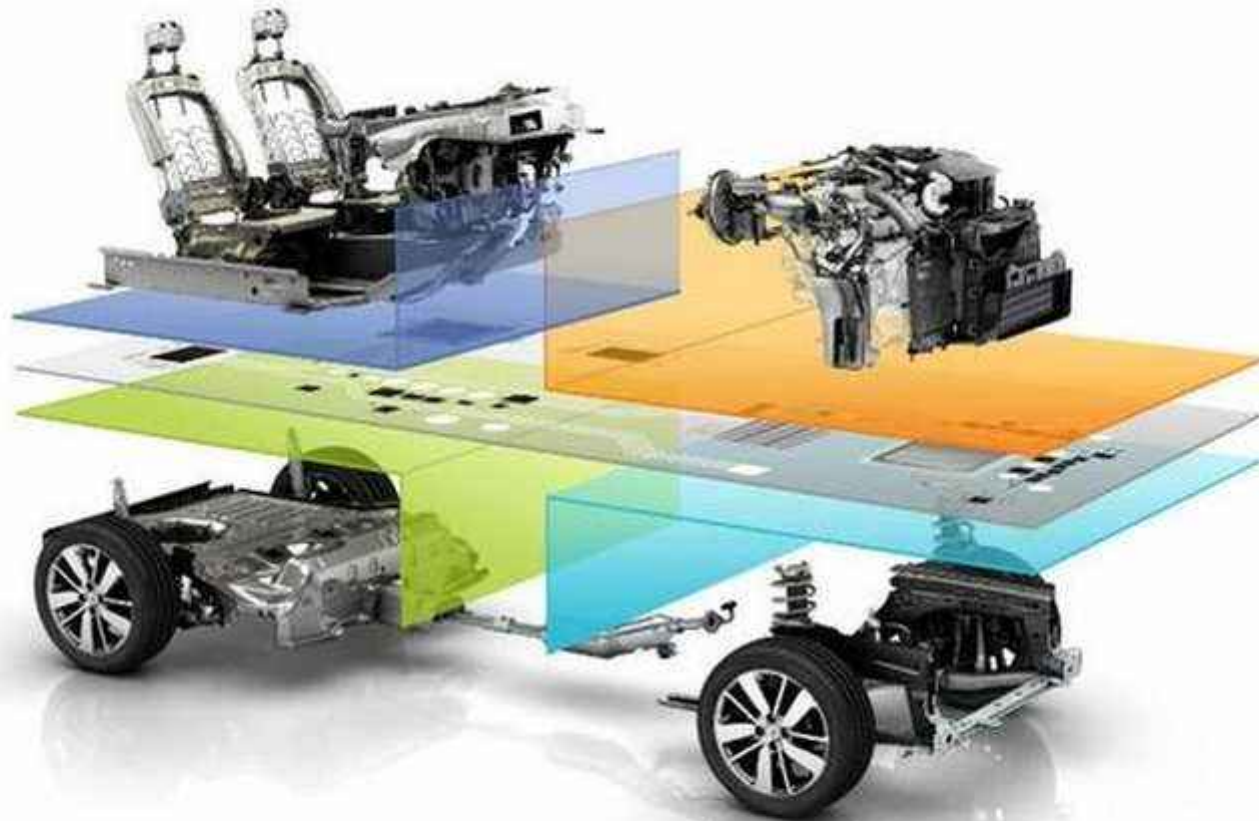
Quali fattori in campo e quali effetti



5.4 La produzione modulare nel settore automobilistico Un caso studio su ascesa e declino di istituzioni sociali



UNIVERSITÀ
DI PISA



5.4 La produzione modulare nel settore automobilistico Un caso studio su ascesa e declino di istituzioni sociali

Settore automobilistico: riferimento per analisi su culture o logiche nazionali e crescente globalizzazione

- **Cos'è:** esempio industria PC: ogni azienda responsabilità moduli diversi
- **Istituzione = paradigma** (nuovo modello di organizzazione industriale)
- **Cosa conta:** cultura del paese della sede principale o integrazione culture diversi paesi?
Considerando le differenze: trattamento lavoratori, corporate social responsibility issues ...
- **Produzione modulare (≠ da integrazione verticale):** mostra come complesso di pratiche possa diffondersi con impatto limitato da singole culture nazionali
 - > **Caso su istituzioni sociali** = complesso di idee su come si dovrebbe gestire la produzione
 - > **Caso su potere esperti e consulenti** del settore → framework normativo che influenza
 - > **Caso su esseri umani creano istituzioni trasponendo** modelli che sembrano funzionare
 - > **Risultato:** processo di deistituzionalizzazione?



La diffusione della modularità

- **Modello ideale: codifica regole / standard da seguire** per realizzare i moduli da assemblare elimina necessità di comunicazione intensa tra imprese
 - Fabbricanti moduli seguono le regole architettoniche dell'azienda principale
 - Singolo modulo può essere scatola nera
- **Si eliminano problemi di fiducia e dipendenza reciproca** (→ più flessibile)
- **Ipotesi: proprietà tecniche dei prodotti determinano il modo più efficiente di produrli**
 - Determinismo tecnologico
 - Da industria PC alcuni **avvertimenti** su quanto sarebbe stato difficile
 - E **errori strategici**. Es. IBM → Intel e Microsoft
 - [**PC è molto diverso**, mercato, uso/comprendimento utenti] → **Auto sotto valutazione**
costante professionisti, esperti, autorità, utenti: problemi emergono rapidamente
[dissonanza cognitiva agisce diversamente]
- **Di fatto anni '90 Ford Chrysler GM Hyundai Fiat la adottarono**
 - DiMaggio e Powell: isomorfismo mimetico (imitare innovazioni che paiono + moderne)
 - Tutte stavano seguendo lo stesso gruppo di esperti ... (retoriche convincenti)



I problemi della modularità

- **Integrazione = Opposto di Modularità.** I componenti sono reciprocamente dipendenti e progettati insieme agli altri, non separatamente
- **Moduli Auto e PC diversi. Problemi superiori di interdipendenza e interfaccia:** funzioni e funzionalità non separate (es. cruscotto e altre parti) e inconvenienti (es. vibrazioni)
Es. Ford: HP tutto in 19 moduli. Abbandonata.
- **Effetto black box:** incomprensione perché assemblati funzionavano bene/male (es. FIAT crash test: no controllo/conoscenza su sottosistemi che influiscono sui risultati!)
Paradosso: modularità = \pm interdipendenza?
- **Problema della responsabilità** di tutti i componenti di fronte a legge e autorità
- **Manager** entusiasmo su risparmi, **Ingegneri** timorosi su performance e identità
Abbandono modularità anche per coalizioni /competizioni fra frame cognitivi
- **Caso positivo:** Hyundai. Mobis fornitore spin-off fortemente integrato quasi verticalmente (legami interpersonali e interorganizzativi)



Valutazione della modularità

- **Moduli rimangono interdipendenti trasversalmente ai confini modulari**
- **Non funziona in base al modello ideale degli anni '90**
 - **Le interazioni tra moduli** sono significative, complesse, idiosincratiche
 - **Funziona meglio dove presenti relazioni** che sarebbero dovute risultare superflue
 - **Indipendenza legale ma intrecci professionali, proprietari, di governance (famiglia)**
 - **Cooperazione interaziendale non automatica:**
 - no semplici prescrizioni ma sviluppo di modelli attraverso tentativi ed errori
 - **La modularità è stata abbandonata o ridefinita oltre il modello ideale**
- ➔ **Morale: modelli, paradigmi, istituzioni sociali contano davvero**, influiscono sul comportamento ma agency che li seguono concorrono anche a ridefinirli

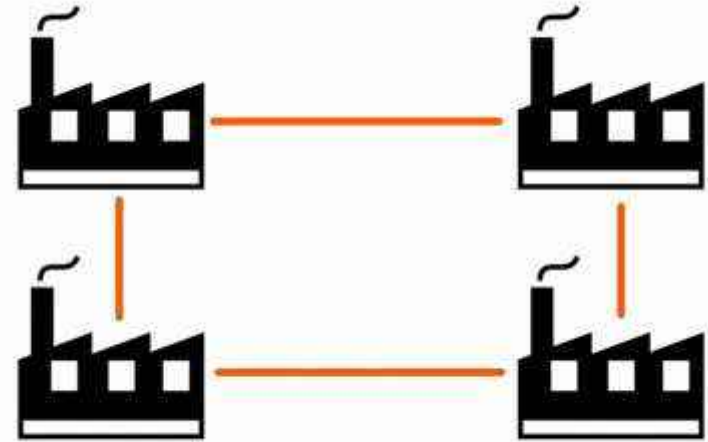


5.4 La produzione modulare nel settore automobilistico Un caso studio su ascesa e declino di istituzioni sociali



Su modularità. Temi ed esempi:

- Differenze date dall'inclusione o meno degli **aspetti istituzionali, culturali, metodologici, ecc...**
- **Reti di imprese** si, ma di che tipo?
- Attenzione a solo **risultato** o anche a **processo**?
- Es. da Granovetter p.200: **fiducia e comunicazione**, caratteristiche tipiche del modello giapponese. Ma nella modularità si presume che queste non siano necessarie e ridotte al minimo, i fornitori diventano soggetti indipendenti che operano per standard.
- **Concetto di competenze distintive**: simile a quello di teoria dei vantaggi comparati (Ricardo). Anche nella sua fallacia?



Sociologia Economica

2021-22 Il Semestre

L9 – Agire individuale
e istituzioni sociali

Matteo Villa - matteo.villa@unipi.it
https://people.unipi.it/matteo_villa/



L'interazione tra agire individuale e istituzioni sociali



Testo di riferimento:

M. Granovetter, *Società ed economia. Modelli e principi*,
Milano, Egea 2017, **Capitolo 6**



Diversi pattern istituzionali in medesimo contesto [condizione moderna]:

Attori implicitamente / esplicitamente onere individuare il più appropriato

Tre alternative (più una):

1. **Individuare pattern** alternativi e scegliere quello più appropriato
2. **Trasferire pattern** e risorse da altro contesto / situazione di applicazione
3. **Abbinare diversi approcci istituzionali** (tipico epistemologia pragmatista)
4. **Alternative istituzionali** che seguono turbolenze politiche



Diversi pattern istituzionali

Attori: onere di individuare il più appropriato

Esercitazione: MANUTENTROP

sviluppare / individuare un nuovo modello / logica di gestione dei servizi di pubblica utilità



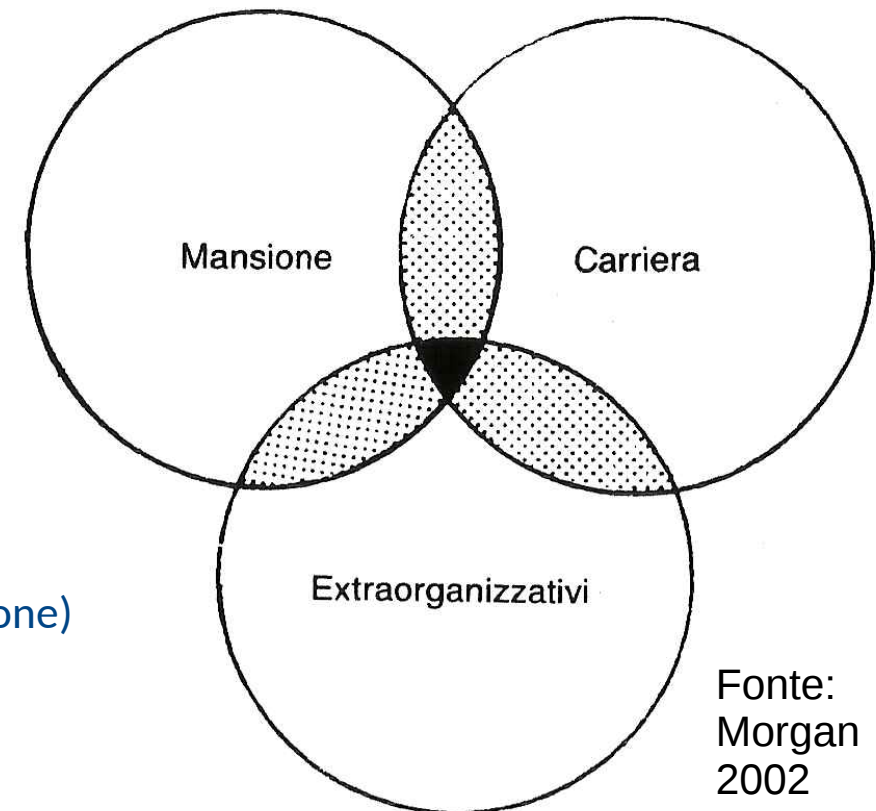
1. Individuare pattern alternativi e scegliere quello più appropriato

Conflitti di interesse, identità e potere.

- Es. carriera – famiglia, ruoli di genere nel lavoro domestico e di mercato
- Es. relazioni industriali mondo civico (diritti sociali) e mondo industriale (efficienza economica)
- Es. Ruolo istituzionale e Relazioni particolaristiche

Aspetti quantitativi (es. tempo) e qualitativi (ruoli e modelli)

- Frame cognitivi in conflitto / competizione
- Non sempre compatibilità
- Interessi mutabili e non facilmente individuabili
- Interessi / preferenze multivariate (es. ambiente / occupazione)
- Interessi materiali e identità



Fonte:
Morgan
2002



Attore pragmatico: no numero illimitato di modelli

2. Trasferire modelli da impostazione istituzionale all'altra (isomorfismo trans-istituzionale)

- **Spesso non compresa dimensione politica e sociale delle innovazioni e percezione di economia come settore isolato** (es. Corea e Firenze XV secolo). **Invece:**
 - **Sfere istituzionali si intrecciano**
 - **Attori no abilità per soluzioni astratte** ma ruotano intorno a pattern familiari modificandoli nella pratica → Innovazione e inventiva non nasce dal nulla, ma da materiale preesistente: variazione, selezione, conservazione (come biologia)
 - **Spesso nascono da crisi politiche** che creano problemi – stimolano innovazioni
 - **Efficienza economica: sottoprodotto intreccio con altre sfere**
- **Intersezioni tra attori** dipende da elementi strutturali dell'organizzazione sociale
 - > **Anche informalità, es. ricevimenti** > ≠ livelli di consapevolezza (strumentalità, manipolazione)
 - > **Ruolo delle circostanze cerimoniali e giudizi morali**



6.2 Trasposizione logiche e risorse attraverso confini istituzionali



6.3 Framework istituzionali multipli come risorse per gli attori pragmatici



3. Abbinari diversi approcci istituzionali

Attore pragmatico: schemi cognitivi, poco probabile siano frutto di riflessione accurata

Scegliere: azione non necessariamente consapevole come si vuol credere

- **Cosimo de' Medici: attore pragmatico perfetto.** Capace di ammassare risorse da da qualunque parte senza rendere palese a quale attività era dedicato.
- **Meccanismi di persuasione e influenza più che coercizione** (intrecci potere e norme)
- **Condizioni di incertezza: uso frequente di strategie eterarchiche** (supportare concezioni alternative, valorizzandone aspetti migliori / più utili)
- **Limiti di consapevolezza** su scontro tra complessi istituzionali e principi di giustificazione
Es.: ruoli di genere e retribuzione
Es. ritmi “giusti” di lavoro // conflitto e cooperazione → maschilismo e prestazione
- **Anche grandi sistemi istituzionali reali non coerenti e unitari,**
Ma assemblaggi, interpretazioni, traduzioni di modelli non ideali
→ Regolarità, Similitudini, Differenze - Es. Tipi di Capitalismo - Regimi di Welfare



4. **Casi storici:** Germania e Giappone dopo la II Guerra Mondiale (occupazione americana)

- **Ancora** attore pragmatico, path dependence e ruolo della cultura e tradizione e spazi di libertà dentro determinati framework istituzionali (liberismo USA e cooperazione D e G)
- **Le società non si comportano in modo uniforme** nei diversi settori [es. Norvegia sport]
- **Ricombinazioni** di istituzioni diverse, internazionalizzazione e altre influenze. Attraverso prove ed errori e fasi transitorie, di sospensione
- L'innovazione non segue modelli e percorsi già dati necessariamente
- **Occorre comprendere:**
 - > Processi a lungo termine
 - > Come gli attori usano reti sociali per costruire soluzioni
- **Diverso il caso delle colonie africane:** soppressione e uso schiacciante del potere. Impossibile combinare in modo creativo modelli istituzionali esistenti (anche dinamiche post coloniali)



Individuo, istituzioni, adattamenti primari e secondari

- **L'individuo**, un'entità che occupa spazio, qualcosa che sta tra l'identificazione con un'organizzazione e il suo opposto
- **E' lottando contro qualcosa che il sé può emergere**
- **Appartenenza**: senso di sicurezza per il sé ...
ma qualsiasi unità sociale cui apparteniamo implica una riduzione del sé
- Il senso della nostra **identità** può risiedere nelle piccole tecniche con le quali resistiamo alla pressione:

“Il nostro status risiede nei solidi edifici del mondo, ma il nostro senso di identità personale, spesso risiede nelle loro incrinature”

